

PE-n1192-trasporti-pubblici-mp4 - Discussione: Trasporti pubblici. Certamente. Discutiamo dei trasporti pubblici basandoci sulle informazioni relative alla storica linea tranviaria che collegava Legnano e Milano, e al ruolo della società STIE. La Linea Tranviaria tra Legnano e Milano il Contorno di Legnano con Milano tramite un servizio di trasporto pubblico su rotaia ebbe inizio con l'istituzione di una linea tranviaria a vapore. • Data di istituzione: la linea fu inaugurata il 10 settembre 1889. • Località: la linea tranviaria era gestita dalla società STIE, che aveva la sede attraverso il comune di Legnano. • Ubicazione della stazione: la stazione terminale era posizionata proprio di fronte all'attuale municipio di Legnano. Un'immagine del 1910 mostra questa stazione accanto al palazzo comunale appena costruito. • Gestione iniziale: il servizio fu originariamente avviato e gestito da una società belga. Evoluzione del Servizio e Ruolo della STIE Successivamente, la società STIE (Società Belgica Trasporti Industriali Elettrici) subentrò nella gestione del servizio. • Estensioni: la linea fu estesa oltre il confine, raggiungendo il comune di Lodi e Magenta. • Tecnologie e Innovazioni: la linea fu dotata di tecnologia adatta all'evoluzione tecnica, passando dai tram a vapore a quelli elettrici. I tram elettrici adottarono la caratteristica "per tegeta" a partire dal 1915. La Modernizzazione e la Soppressione La storia del trasporto su rotaia tra Legnano e Milano si conclude con la transizione al trasporto su gomma. • Sostituzione del servizio: La linea passò dalla rotaia al trasporto su gomma (autolinea), garantendo una continuità del servizio che prosegue fino ai giorni nostri. • Data di soppressione: La soppressione dell'esercizio tranviario e la sua sostituzione con l'autolinea avvenne il 9 gennaio 1950. • Conclusione: La linea tranviaria STIE delinea anche la concessione per la gestione del servizio urbano di Legnano dal 1952. Documentazione Storica La storia di questa azienda di trasporti pubblici è stata oggetto di un libro curato da Giorgio Di Lario, presentato il 16 dicembre 2006.

PE-11894-Legno-tam tram.m4 - QGLC217-legnano-tam.mp3 Il brano descrive la storia del collegamento tramvio tra Legnano e Milano, inaugurato il 10 dicembre 1880 con una linea a vapore. L'importante servizio di trasporto, inizialmente gestito da una società belga e poi dalla STI, subì una significativa evoluzione passando dal tram a vapore a quelli elettrici, con un successivo passaggio al trasporto su gomma che perdura ancora oggi. Questo sviluppo riflette i cambiamenti dei tempi, culminando nella soppressione dell'esercizio tramviario nel 1966 e la sua sostituzione con l'autolinea, gestita tuttora dalla stessa società che detiene anche il servizio urbano di Legnano. La storia di questa "gloriosa azienda di trasporti pubblici" è stata infine ricostruita in una pubblicazione del 2006.

PE-11190-Legnano-Milano 4pp. - Legnano nel 1880 era collegata con Milano con una linea tranviaria a vapore. Il 10 settembre 1880 Legnano era stata collegata con Milano con una linea tranviaria vapore. Gli sfortunati convogli attraversavano il comune e raggiungevano la stazione collocata proprio di fronte all'attuale municipio, in un'immagine che si può vedere ancora oggi sul palazzo comunale di Legnano. La linea era sostituita da una società di allora che aveva il nome di Legnano e Pozzolo, poi prolungata fino a Gallarate, Cassano Magnago e Leonate Pozzolo. Questa linea segnò l'evoluzione dei tempi passando con disinvoltura dal tram a vapore a quelli elettrici con la caratteristica per tegetta dal 1915 e poi dalla rotaia al trasporto su gomma con una continuità che arrivò fino ai giorni nostri. La stessa società Sile ha in concessione anche il servizio urbano di Legnano, dal 1922. La soppressione dell'esercizio tranviario e l'attuale servizio di trasporto con l'attuale società di trasporto pubblico di Legnano, la gloriosa azienda di trasporti pubblici è stata ricostruita in un libro A cura di Giorgio Di Pardo, presentato il 16 dicembre del 2006 nella sede della famiglia legnanesi.

PE-11911-linea-tramvia-mpm4 - Discussione: Linea tramviaria. La discussione sulla Linea tramviaria si basa interamente sulle informazioni relative al collegamento che interesso Legnano e Milano a cavallo tra il XIX e il XX secolo. Istituzione e Caratteristiche Iniziali Legnano fu collegata a Milano tramite una linea tramviaria a vapore a partire dal 10 settembre 1858. Il collegamento era considerato uno dei più sicuri, soprattutto con riferimento alla stazione della linea era situata proprio di fronte all'attuale municipio. Inizialmente, il servizio fu gestito da una società belga. Evoluzione e Gestione (STIE) In seguito, la società STIE subentrò nella gestione di questo servizio di trasporto pubblico. La linea su diverse estensioni, venendo prolungata fino a Gallarate, Cassano Magnago e Lonate Pozzolo. L'evoluzione della linea tramviaria, associato con dispendio, portò alla soppressione del servizio tramviario e alla sua sostituzione con l'autolinea ai giorni nostri. La linea tramviaria Legnano-Milano, che era stata gestita da una società belga, Legnano tram a vapore a quelli elettrici. Questi tram elettrici presentavano la caratteristica per teggetta a partire dal 1915. Soppressione e Trasporto Moderno La linea passò poi dalla rotaia al trasporto su gomma (autolinea), una continuità che perdura fino ai giorni nostri. Soppressione dell'esercizio tramviario e la sua sostituzione con l'autolinea è stata decisa nel 1952. La storia di questa azienda di trasporti pubblici è stata ricostruita in un libro curato da Giorgio Di Lorio, presentato il 16 dicembre 2006.

PE-n113-tram-vapore.mpd - Discussione: Tram a vapore. Certamente. Discutiamo del Tram a vapore basandosi sulle informazioni relative alla linea tranviaria che collegava Legnano e Milano. "Certamente. Discutiamo del Tram a vapore basandosi sulle informazioni relative alla linea tranviaria che collegava Legnano e Milano. Istituzioni del Servizio Legnano fu fondata a Milano nel 1889, con la prima linea tranviaria che collegava Legnano e Milano il 10 settembre 1880. Caratteristiche e Percorso I convogli erano descritti come "sbuffanti". Questi convogli attraversavano il comune di Legnano. «La stazione terminale della linea era situata proprio di fronte all'attuale municipio di Legnano. Un'immagine risalente al 1910 testimonia la presenza di questa stazione accanto al palazzo comunale appena costruito. Questa Linea tranviaria era gestita dalla società belga SNTB, una società di una società belga. Successivamente, la società STB subentrò nella gestione. Evoluzione del Trasporto La linea, nata a vapore, seguì l'evoluzione tecnologica dei tempi, passando "con disinvolture" dal tram a vapore a quelli elettrici. Questo passaggio avvenne con l'introduzione dei tram elettrici dotati della caratteristica "per tegeta" a partire dal 1915. La linea, poi estesa per raggiungere la località di Gallarate, venne sostituita da una linea tranviaria a motore convertita dalla rotaia al trasporto su gomma (autolinea), con la soppressione dell'esercizio tranviario dal 18 gennaio 1960.

PE-n1194-servizio-urbano-mp4 - Discussione: Servizio urbano. Il Servizio urbano di Legnano è menzionato specificamente in relazione alla società di trasporti STIE. La società STIE, che in precedenza gestiva la storica linea tranviaria (prima a vapore e poi elettrica) che collegava Legnano e Milano, detiene anche la concessione per il servizio urbano di Legnano. Questa concessione per il servizio urbano è attiva dal 1952. Il servizio di trasporto pubblico gestito dalla STIE, dopo la soppressione dell'esercizio tranviario nel 1966, è passato dalla rotaia al trasporto su gomma (autolinee), garantendo una continuità che, fino ai giorni nostri, comprende anche il servizio urbano.

[illegible]

Foto: 191189-Oldrado-padrone.mp4 - Oldrado Lampugnani divenne padrone del castello di Legnano nel 1189. Il castello, brevemente posseduto dai Visconti Duchi di Milano, era all'alba del Rinascimento contornato, al di là del fossato, da terreni che appartenevano alla famiglia dei Crivelli feudatari di Uboluto, di quella famiglia da cui un giorno era uscito Papa Urbano II. Ma nel 1289, con l'ascesa al trono di Galeazzo I, il castello di Legnano passò ai Visconti, che erano ormai i proprietari dei crivelli, ad essi certamente perseguitati in seguito al loro impaccio visuale. Fu anche per tale via che il fratello, fratello di Londero Lampugnani, aveva sposato una Crivelli. Giovanni figlio di Galeazzo, era già divenuto proprietario di alcuni terreni circostanti al castello. Poco più tardi Oldrado Lampugnani compare dal gruppo dei fratelli Crivelli, che si erano divisi le terre di Legnano. Il 1292, il 1293, il 1294, il 1295, il 1296, il 1297, il 1298, il 1299, il 1300, il 1301, il 1302, il 1303, il 1304, il 1305, il 1306, il 1307, il 1308, il 1309, il 1310, il 1311, il 1312, il 1313, il 1314, il 1315, il 1316, il 1317, il 1318, il 1319, il 1320, il 1321, il 1322, il 1323, il 1324, il 1325, il 1326, il 1327, il 1328, il 1329, il 1330, il 1331, il 1332, il 1333, il 1334, il 1335, il 1336, il 1337, il 1338, il 1339, il 1340, il 1341, il 1342, il 1343, il 1344, il 1345, il 1346, il 1347, il 1348, il 1349, il 1350, il 1351, il 1352, il 1353, il 1354, il 1355, il 1356, il 1357, il 1358, il 1359, il 1360, il 1361, il 1362, il 1363, il 1364, il 1365, il 1366, il 1367, il 1368, il 1369, il 1370, il 1371, il 1372, il 1373, il 1374, il 1375, il 1376, il 1377, il 1378, il 1379, il 1380, il 1381, il 1382, il 1383, il 1384, il 1385, il 1386, il 1387, il 1388, il 1389, il 1390, il 1391, il 1392, il 1393, il 1394, il 1395, il 1396, il 1397, il 1398, il 1399, il 1400, il 1401, il 1402, il 1403, il 1404, il 1405, il 1406, il 1407, il 1408, il 1409, il 1410, il 1411, il 1412, il 1413, il 1414, il 1415, il 1416, il 1417, il 1418, il 1419, il 1420, il 1421, il 1422, il 1423, il 1424, il 1425, il 1426, il 1427, il 1428, il 1429, il 1430, il 1431, il 1432, il 1433, il 1434, il 1435, il 1436, il 1437, il 1438, il 1439, il 1440, il 1441, il 1442, il 1443, il 1444, il 1445, il 1446, il 1447, il 1448, il 1449, il 1450, il 1451, il 1452, il 1453, il 1454, il 1455, il 1456, il 1457, il 1458, il 1459, il 1460, il 1461, il 1462, il 1463, il 1464, il 1465, il 1466, il 1467, il 1468, il 1469, il 1470, il 1471, il 1472, il 1473, il 1474, il 1475, il 1476, il 1477, il 1478, il 1479, il 1480, il 1481, il 1482, il 1483, il 1484, il 1485, il 1486, il 1487, il 1488, il 1489, il 1490, il 1491, il 1492, il 1493, il 1494, il 1495, il 1496, il 1497, il 1498, il 1499, il 1500, il 1501, il 1502, il 1503, il 1504, il 1505, il 1506, il 1507, il 1508, il 1509, il 1510, il 1511, il 1512, il 1513, il 1514, il 1515, il 1516, il 1517, il 1518, il 1519, il 1520, il 1521, il 1522, il 1523, il 1524, il 1525, il 1526, il 1527, il 1528, il 1529, il 1530, il 1531, il 1532, il 1533, il 1534, il 1535, il 1536, il 1537, il 1538, il 1539, il 1540, il 1541, il 1542, il 1543, il 1544, il 1545, il 1546, il 1547, il 1548, il 1549, il 1550, il 1551, il 1552, il 1553, il 1554, il 1555, il 1556, il 1557, il 1558, il 1559, il 1560, il 1561, il 1562, il 1563, il 1564, il 1565, il 1566, il 1567, il 1568, il 1569, il 1570, il 1571, il 1572, il 1573, il 1574, il 1575, il 1576, il 1577, il 1578, il 1579, il 1580, il 1581, il 1582, il 1583, il 1584, il 1585, il 1586, il 1587, il 1588, il 1589, il 1590, il 1591, il 1592, il 1593, il 1594, il 1595, il 1596, il 1597, il 1598, il 1599, il 1600, il 1601, il 1602, il 1603, il 1604, il 1605, il 1606, il 1607, il 1608, il 1609, il 1610, il 1611, il 1612, il 1613, il 1614, il 1615, il 1616, il 1617, il 1618, il 1619, il 1620, il 1621, il 1622, il 1623, il 1624, il 1625, il 1626, il 1627, il 1628, il 1629, il 1630, il 1631, il 1632, il 1633, il 1634, il 1635, il 1636, il 1637, il 1638, il 1639, il 1640, il 1641, il 1642, il 1643, il 1644, il 1645, il 1646, il 1647, il 1648, il 1649, il 1650, il 1651, il 1652, il 1653, il 1654, il 1655, il 1656, il 1657, il 1658, il 1659, il 1660, il 1661, il 1662, il 1663, il 1664, il 1665, il 1666, il 1667, il 1668, il 1669, il 1670, il 1671, il 1672, il 1673, il 1674, il 1675, il 1676, il 1677, il 1678, il 1679, il 1680, il 1681, il 1682, il 1683, il 1684, il 1685, il 1686, il 1687, il 1688, il 1689, il 1690, il 1691, il 1692, il 1693, il 1694, il 1695, il 1696, il 1697, il 1698, il 1699, il 1700, il 1701, il 1702, il 1703, il 1704, il 1705, il 1706, il 1707, il 1708, il 1709, il 1710, il 1711, il 1712, il 1713, il 1714, il 1715, il 1716, il 1717, il 1718, il 1719, il 1720, il 1721, il 1722, il 1723, il 1724, il 1725, il 1726, il 1727, il 1728, il 1729, il 1730, il 1731, il 1732, il 1733, il 1734, il 1735, il 1736, il 1737, il 1738, il 1739, il 1740, il 1741, il 1742, il 1743, il 1744, il 1745, il 1746, il 1747, il 1748, il 1749, il 1750, il 1751, il 1752, il 1753, il 1754, il 1755, il 1756, il 1757, il 1758, il 1759, il 1760, il 1761, il 1762, il 1763, il 1764, il 1765, il 1766, il 1767, il 1768, il 1769, il 1770, il 1771, il 1772, il 1773, il 1774, il 1775, il 1776, il 1777, il 1778, il 1779, il 1780, il 1781, il 1782, il 1783, il 1784, il 1785, il 1786, il 1787, il 1788, il 1789, il 1790, il 1791, il 1792, il 1793, il 1794, il 1795, il 1796, il 1797, il 1798, il 1799, il 1800, il 1801, il 1802, il 1803, il 1804, il 1805, il 1806, il 1807, il 1808, il 1809, il 1810, il 1811, il 1812, il 1813, il 1814, il 1815, il 1816, il 1817, il 1818, il 1819, il 1820, il 1821, il 1822, il 1823, il 1824, il 1825, il 1826, il 1827, il 1828, il 1829, il 1830, il 1831, il 1832, il 1833, il 1834, il 1835, il 1836, il 1837, il 1838, il 1839, il 1840, il 1841, il 18

[illegible]

PE-11778 Giorgio D'Alunno.mp4 - Un omaggio a Giorgio Dirio, il primo Maelia nel mondo. Il ricongiungimento ad abruzzesi e molisani a fermati fuori della regione. Domenica 20 maggio del 2001 a Rava arva di incontro luogo la 14ª edizione del Premio Maelia che rappresenta la più grande occasione di incontro ed il ritrovo degli abruzzesi e molisani che vivono in Lombardia. La manifestazione è organizzata dal circolo abruzzese "Domenico Scudato" di via Livello 11 n° 21. E ha avuto inizio alle 15.30 sotto l'Auditorium di via Meda, dove si svolgerà la consegna dei riconoscimenti cerimonia liberale. Sono stati disegnati per questa edizione 2001 Giorgio Di Raro, giornalista, scrittore e studioso di storia Lombarda, nativo di Taglia Cuzzo, l'Aquila e dal 1960 residente a Legnano. Il premio che ha il patrocinio della Regione d'Abruzzo, della Regione Molise e della Regione Lombardia della provincia di Milano e delle amministrazioni provinciali dell'Abruzzo e del Molise a una sua valenza culturale e una spicata notorietà. Il Maelia ha anche importante funzione di accordo e incontro tra culture, il mondo produttivo e l'economia. In questo senso il premio ha un valore culturale e sociale. È stato assegnato, tra gli altri anche ad Antonio Di Pietro, all'ammiraglio Venturini, al disegnatore fumettista Franco Lacortì, al monsignor Francesco Cosco Palermo, vescovo ausiliario e arcivescovo episcopale della diocesi di Milano e al generale Franco Romano e al giornalista della Rai GUGLIEMINI Borelli. L'intensa attività di giornalista e storiografo legnanesi di Giorgio Di Raro era già stata riconosciuta nello scorso novembre con una medaglia a merito civile dall'amministrazione comunale di Legnano. Ora gli abruzzesi residenti in Lombardia confermano l'apprezzamento per la loro opera e il prestigio del circolo abruzzese "Domenico Scudato". Il premio è stato consegnato, noto in città per la sua attività di giornalista e storiografo, autore di libri su Legnano e le sue tradizioni attualmente anche come direttore con Fabio Rovesti del mensile La Martinella, dalla famiglia legnanesi. E l'Abruzzo di Raro è autore i Natali nella Marsica nel 1928, quindi dopo vari spostamenti per ragioni di lavoro paterna e un lungo periodo di permanenza in Piemonte dove iniziò nel 1928 l'attività giornalistica alla stampa di Torino. È diventato dal 1960 legnanese di adozione più legnanesi delle legnanesi. Ha sposato Laura Oldrini e da lei ha avuto tre figli: il figlio maggiore Domenico, che ha lavorato per anni alla Sme e che è Presidente direttore di ricerca tecnica di informazione. In parallelo all'attività giornalistica di Raro si è dedicato a ricerche sulla storia lombarda e in particolare quella legnanesi ed è autore o coautore di 25 libri, tra i quali Immagini della vecchia Legnano, Il canzoniere Lombardo, Legnano nella resistenza Storia e grame di Pover Christ sul teatro di Felice Musazzi, Legnano la battaglia. Profilo storico della città di Legnano. Vocabolario del dialetto legnese, Meccarlegiane. Tradizioni, storie, folklore. Quando si dice Italia, i poeti del premio Trinnelli, del quale concorre è segretario dell'associazione dal 1981. Da lui stesso è stato responsabile del gruppo di lavoro per la costituzione del Circolo Abbruzzese Molise di Legnano. Raro è un componente del Consiglio della famiglia legnanesi. Non sarà un caso se a consegnare il premio Maelia Giorgio Di Raro a Rava sarà proprio presidente della famiglia regnane Luigi Carino delegato a questo scopo da Domenico D'Amico, presidente del circolo abruzzese e molisano.

14-1179-premio-Maellai-mx.mp4 - Discusso Premio Maellai 2001. Il Premio Maellai 2001 fu l'8° edizione di questo riconoscimento. Contesto e Dettagli della Manifestazione La manifestazione si svolse Domenica 20 maggio del 2001 a Rho. • Organizzazione: Fu organizzata dal Circolo Abruzzese Molisano La Maellai, che ha sede a Rho, in via Vilella 11. • Premi: 100 mila lire. • Giuria: composta da 10 persone. • Tema: "L'Abbruzzese e la sua lingua". Rho, con inizio alle ore 16.30. • Obiettivo: Il Premio Maellai rappresenta la più grande occasione d'incontro e di ritrovo degli abruzzesi e molisani che vivono in Lombardia. Il riconoscimento è specificamente designato per gli abruzzesi e molisani che si sono affermati fuori dalla loro regione d'origine. • Funzione e Patrocinio: La premiazione possiede una valenza culturale e un'ispicata notorietà. Svolge un'importante funzione di accordo e incontro tra la cultura, il mondo produttivo e l'economia lombarda con quelle abruzzesi e molisane. Godere del patrocinio della Regione Lombardia, della Provincia di Milano, della Provincia di Bergamo, della Provincia di Milano e delle amministrazioni provinciali abruzzesi e molisane. Il Premio: Giorgio Di Lario Il destinatario designato per l'edizione 2001 fu Giorgio Di Lario. • Profilo: Di Lario è noto come giornalista, scrittore e studioso di storia lombarda. Era nativo di Tagliacozzo, l'Aquila (nella Marsica, dove nacque nel 1932), ma dal 1960 risiedeva a Legnano, venendo considerato "più legnanesse delle legnanesi". • Carriera: Egli aveva iniziato l'attività giornalistica nel 1952 presso l'«Avvenire», la rivista cattolica di Roma, dove lavorò per 10 anni. • Successivamente, fu redattore per diverse testate, tra cui il Corriere della Sera e La Presenza, fu anche direttore di riviste tecniche e di informazione. In parallelo, si era dedicato intensamente alla ricerca sulla storia lombarda, in particolare quella legnanesa. • Opere e Attività a Legnano: È autore o coautore di 25 libri. Tra le sue opere figurano titoli come Immagini della vecchia Legnano, Legnano nella resistenza, Legnano e la battaglia, Profilo storico della città di Legnano (1987), Legnano, la città del sole (1990), Legnano, la città del sole (1990), Legnano, la città del sole (1990) (Fabio Roversi) del mensile La Mattarella, edito dalla Famiglia Legnanesa. Di Lario era anche consigliere della Società Arte Storia di Legnano e componente del Consiglio della Famiglia Legnanesa. • Precedenti Riconoscimenti: L'intensa attività di giornalista e storico/giurista di Lario era già stata onorata nel novembre precedente con una medaglia a merito civica da parte dell'amministrazione comunale di Legnano. Il Premio Maellai 2001 ha confermato l'apprezzamento degli abruzzesi e molisani in Lombardia per la loro attività culturale e giornalistica. Il premio è consegnato a Legnano da Lario e da Luigi Caroni, presidente della Famiglia Legnanesa, delegato per tale scopo da Domenico D'Amico, presidente del circolo abruzzese e molisano. Il Premio Maellai era stato precedentemente assegnato anche ad altri personalità di spicco, come Antonio Di Pietro, l'ammiraglio Venturini, il disegnatore Franco Lacoutti, il monsignor Francesco Coco Palmerio e il giornalista Giulio Borelli.

PE-n1180-giornalista-storiorgrafo.mpd - Discussione Giorgio Di Lario. Certamente. La figura di **Giornalista storiorgrafo** (o **storiorgrafo**) viene menzionata nelle fonti in riferimento a "«Giorgio DiCortante». La figura di **Giornalista storiorgrafo** (o **storiorgrafo**) viene menzionata nelle fonti in riferimento a **Giorgio Di Lario**. **Giornalista** e **Storiorgrafo Giorgio Di Lario** e **professionale** (o **storiorgrafo**) viene menzionata nelle fonti in riferimento a **Giorgio Di Lario**. **Attività professionale**: Inizio la sua attività giornalistica nel 1952 lavorando per La Stampa di Torino. Successivamente, fu redattore per diverse testate, tra cui il Corriere della Sera e La Prealpina, e ricopri anche il ruolo di direttore di riviste tecniche e di informazione. • **Attività Storiorgrafica**: Parallelamente alla sua carriera giornalistica, Di Lario si dedicò intensamente alla ricerca sulla storia lombarda, con particolare attenzione alla storia di Legnano. È autore o coautore di 25 libri su Legnano e Storiorgrafo Giorgio Di Lario. Tra i suoi libri più noti, si può citare la sua attività di storiorgrafo, si citano: « Immagini della vecchia Legnano – Legnano nella resistenza – Legnano e la battaglia – Profilo storico della città di Legnano – Vocabolario del dialetto legnaneso – Ruoli a Legnano. Al momento della premiazione, era direttore (insieme a Fabio Rovesti) del mensile La Martirella, pubblicato dalla Famiglia Legnanesa. Era anche consigliere della Società Area Storia di Legnano e componente del Consiglio della Famiglia Legnanesa. Di Lario è conosciuto per l'Attività Storiorgrafica. Storiorgrafo Giorgio Di Lario, Storiorgrafo legnaneso svolto da Giorgio Di Lario è stato oggetto di importanti riconoscimenti: 1. Medaglia a merito civico: Gli fu conferita una medaglia a merito civico dall'amministrazione comunale di Legnano nel novembre precedente all'evento. 2. Premio Maelia 2001: Gli abruzzesi residenti in Lombardia confermarono il loro apprezzamento per la sua attività assegnandogli il Premio Maelia 2001. Di Lario, infatti, era uno dei più famosi "figli della Marsica, 1932", emigrati in Lombardia nel 1960 e residenti a Legnano, avendo considerato più legnanesi delle persone che li avevano accolti. Altri Storiorografi e Contesti Storici Sebbene Giorgio Di Lario sia l'unico esplicitamente definito "giornalista storiorgrafo" o "storiorgrafo" nelle fonti, il lavoro di ricerca storica sulla zona di Legnano e sul suo castello è stato un tema centrale per altri studiosi menzionati: • **Guido Sutermeister** (ingegnere): A lui si deve lo studio sistematico, lo scavo e la raccolta delle testimonianze più antiche (archeologiche) conservate nella zona. Sutermeister si dedicò alla ricerca storica e archeologica, sia in epoca premoderna, rinascimentale e moderna, in particolare ricostruendo e chiarendo la storia del castello Visconteo basandosi su una vasta documentazione d'archivio. I suoi scritti sono stati pubblicati nelle Memorie della Società Area e Storia. • **Augusto Mariani**: Ha contribuito alla conservazione e diffusione degli scritti di Sutermeister e ha aggiunto in appendice al volume Memorie numero 8 alcuni documenti sul castello estratti dall'Archivio di Stato di Milano, rendendoli disponibili per il suo studio. • **Storiorgrafo Giorgio Di Lario**: Le sue esperienze e le stesse che forniscono informazioni su Giorgio Di Lario e le vicende storiche di Legnano (come la storia del Castello, la genealogia dei Lampugnani e dei Crivelli, e la Battaglia di Legnano) sono probabilmente il risultato di intense ricerche storiorgrafiche.

PE-n1183-cena-angeli-mr - Siamo nel 2006. La cena degli angeli, la messa della vigilia e i premi della lotta. I festeggiamenti erano iniziati sabato 2 dicembre con la tradizionale cena dello scambio degli angeli, uno dei momenti più sentiti e partecipati di tutto il calendario societario. Una serata allegra e ricca di sorprese, come preannunciava il biglietto di invito che tutti si sono avevano ricevuto e che quest'anno, invece del consueto soggetto di arte sacra recava in copertina l'immagine di un albicocco giapponese in versione bonsai. Essendo tale albero il primo a fiorire dopo l'inverno, è considerato di buon auspicio, simbolo cioè della vita che si rinnova e della speranza. Durante la cena, la famiglia Legnano ha invitato tutti i partecipanti è stato proprio il bonsai dei vici cupressi di Parabiago. A questo maggio che sono aggiunti un calendario artistico riprodotto opere di Ettore Ffanchi, dopo dal centro stampa e un oggetto natalizio offerto dalla cartoleria Cremonese. E, oltre il cenone degli angeli la famiglia invita i suoi al secondo grande appuntamento natalizio, la Santa Messa della vigilia che anche quest'anno tornerà ad essere officiata nella bella chiesa del Santo Redentore dal parroco don Giuseppe Pirna. Alla stessa presenzieranno il presidente Luigi Caironi con i compagni del comitato di direzione, la famiglia di Legnano e i loro ospiti. La vigilia è anche un'occasione di tradizione dal capo di Yams che da anni allinea la messa della vigilia con canti sacri in dialetto legnanese. Il complesso quest'anno ha arricchito proprio repertorio con un nuovo padre nostro. Il brano, spiega Pinuccia Zanottera Giovanelli, direttrice nel coro a quel tempo, è opera di don Stefano Varnavà, guida della parrocchia milanese di San Francesco e ricercatore di testi antichi. Varnavà è anche autore di un bellissimo volume che raccoglie 305 testi per musica. Il sacerdote non è però l'unica fonte per cui si sono i capi dei anni. Altri testi, infatti, sono stati scritti dal maestro di coro, che ha abitato a Legnano, dove ha lavorato per anni. Legnano ha anche un negozio di strumenti musicali che oggi si è trasferito a Cesano Maderno. La messa della notte di Natale offre, come di consueto alla famiglia legnanese l'occasione per conferire il tradizionale premio Una vita per la famiglia, istituito 10 anni fa per desiderio di un socio che intendeva attraverso lo stesso onore la memoria dei genitori Ezio e Giuseppina Colombo e delle zie Rita, Felicità e Giuseppina. Invece è Armida. La scelta venne affidata ogni anno al prevosto monsignor Carlo Galli e ai Provvisori della famiglia legnanese che quest'anno si sono ritrovati a casa. Pinuccia Zanottera Giovanelli è l'isole per la famiglia legnanese che quest'anno, Custode, fedele del Palazzo, Leone d'Aragona, uno dei monumenti più importanti di Legnano. Pinuccia Rigorilli, è una donna coraggiosa che, nonostante la sua vita piena di dispiacere e difficoltà, ha sempre saputo conservare il sorriso, mantenendosi strettamente ancorata ai valori della famiglia. L'asilo parrocchiale dei Santi Magi ha invece il merito di aver sempre avuto un occhio di riguardo per le famiglie più bisognose e per i bimbi.

PE-118/Famiglia-Legnanesi.mp4 - Discussione: Famiglia legnanesi. La Famiglia Legnanesi è un'associazione che svolge un ruolo centrale nella vita sociale e culturale di Legnano, specialmente per quanto riguarda il mantenimento delle tradizioni natalizie. La nostra concentrazione è sulla produzione dei suoi biglietti di auguri, che sono caratterizzati da riferimenti specifici agli eventi del 2006: Il Calendario Sociale e le Tradizioni Il calendario sociale della Famiglia Legnanesi include eventi molto sentiti e partecipati:

- 1. La Cena degli Auguri La Cena degli auguri (o Cena dello scambio degli auguri) è l'evento che, tradizionalmente, apre i festeggiamenti natalizi, iniziati nel 2006 sabato 2 dicembre.

Simbolo di Speranza: L'invito per la cena del 2006 recava in copertina l'immagine di un albicocco giapponese in versione bonsai. Questo albero è considerato di buon auspicio poiché è il primo a fiorire all'inizio dell'anno, simboleggiando la vita e la speranza.

- Doni ai Soci: Durante la cena, la Famiglia Legnanesi ha offerto ai partecipanti il bonsai (fornito dai vivi Crespi di Parabiago), un calendario artistico con opere di Ettore Falas (offerta del centro stampa) e un oggetto natalizio (offerta dalla cartoleria/biblioteca Cremonesi).

2. La Messa della Vigilia Il secondo grande appuntamento natalizio è la Santa Messa della vigilia (o Messa della notte di Natale).

- Luogo e Partecipanti: La Messa è tradizionalmente officiata nella chiesa del Santo Redentore dal Don Giuseppe Pina. Alla celebrazione partecipano il presidente dell'associazione, i soci, i familiari e gli amici.

Reggenza della confrada di Legnareno. • Accompagnamento Musicale: La Messa è allestita, come da consuetudine, dal Coro de Yamis. Questo coro esegue canti sacri in dialetto legnanesi. Nel 2006, il coro aveva arricchito il repertorio con un nuovo Padre Nostro, scritto da Don Stefano Yamnà, guida della parrocchia milanese di San Francesco e ricercatore di testi antichi. Il Premio "Una Vita per la Famiglia" (Premi della Bontà) La Messa della notte di Natale costituisce l'occasione per la Famiglia Legnanesi di conferire il tradizionale premio "Una vita per la famiglia".

Origine: Il premio è stato istituito dai suoi primi (rispetto al 2006) se desidero di un caso che intendeva onorare la memoria dei suoi genitori (Ezio e Francesca Colombo) e delle zie (Rita, Felicità, Giuseppe, Ines e Armida).

- Assegnazione: La selezione dei premiati è affidata ogni anno al preposto monsignor Carlo Gatti e ai Provvisori della Famiglia Legnanesi.

Premi del 2006: 2 destinatari: In quell'anno furono Pinuccio Rigogli e l'assolo parrocchiale dei Santi Magi dell'Olimpia. La Rigogli fu premiato come custode fedele della tradizione. L'assolo dei Santi Magi fu invece riconosciuto per l'attenzione dimostrata verso le famiglie e i bambini più bisognosi. Ruolo Culturale La sede della Famiglia Legnanesi finge anche da luogo di ritrovo per eventi culturali legati alla storia locale. Ad esempio, il 16 dicembre 2006, è stato presentato presso la sede un libro curato da Giorgio Di Loro sulla storia della STIE (Società Tramviaria Interparrocchiale Elettrica), l'azienda di trasporti pubblici di Legnano.

PE-1184-cens-auguri) - 4. Discussi Cena degli auguri. La Cena degli auguri (Cena dello scampo degli auguri) è un evento tradizionale della Famiglia Legnagnese e rappresenta uno dei momenti più sentiti e partecipati dell'intero calendario sociale dell'associazione. Dalle fonti emerge una descrizione dettagliata della celebrazione avvenuta nel 2006: Data e Atmosfera I festeggiamenti, in quell'anno, iniziarono sabato 2 dicembre con la cena tradizionale. La serata era preannunciata come allegria e ricca di sorprese. Simbologismo e Preghiere Il borsai fu invitato per la prima volta nel 2005 presentava una particolarità: invece del consueto soggetto di arte sacra, recava in copertina l'immagine di un abbotto giapponese in versione boscai. Tale abbotto è considerato di buon auspicio perché è il primo a fiorire dopo l'inverno, simboleggiando la vita che si rinnova e, dunque, la speranza. I Doni Durante la cena, la Famiglia Legnagnese ha offerto ai partecipanti alcuni doni: 1. Il Borsai: Il dono principale da parte della Famiglia Legnagnese era proprio il borsai, fornito da Luigi Cera, Cava di Spumante. 2. Calendario Artistico: Si aggiungeva un calendario artistico che riproduceva opere di Ettore Falchi, offerto dal centro stampa. 3. Oggetto Natalizio: Infine, un oggetto natalizio era offerto dalla canteleteria Cremosini. Eventi Collegati Dopo la Cena degli auguri, la Famiglia Legnagnese invitava i soci a un secondo importante appuntamento natalizio: la Messa del Santo Restatore. La Messa del Santo Restatore La Messa del Santo Restatore, celebrata dal parroco don Giuseppe Prina. Alla celebrazione presenziavano il presidente Luigi Caironi, i compagni del direttivo e la reggenza della confratella di Legnareglio. L'accompagnamento musicale era affidato al coro di Yamis, che tradizionalmente allietava la Messa della vigilia con canti sacri in dialetto legnagnese. In tale occasione, il complesso aveva arricchito il proprio repertorio con un nuovo Pater Nostro, opera di don Luigi Caironi. La Messa del Santo Restatore, guidata dalla confratella di San Francesco. Inoltre, la Messa della notte del 24 dicembre, celebrata dal parroco don Luigi Caironi, offriva l'occasione per conferire il tradizionale premio "Una vita per la famiglia". Questo premio, istituito dieci anni prima per onorare la memoria dei genitori (Ezio e Francesca Colombo) e delle zie (Rita, Felicità, Giuseppina, Irene e Armida) di cui l'associazione, viene assegnato dal prevoisto monsignor Carlo Gagli e dai Proibiri della Famiglia Legnagnese. Nell'2006, i destinatari furono Pinuccia Righi e i sassi parrocchiali dei Santi Magi dell'Ordine.

PE-N1185-messa-vigil-mp4 - Discussione: Messa della vigilia. La Messa della vigilia (Santa Messa della vigilia) è descritta come il secondo grande appuntamento natalizio della famiglia Legnanesi, che si svolge tradizionalmente dopo la Cena degli auguri. Dettagli della Messa della vigilia: Offertori all'anno 2003

1. Luogo e Ufficiali: La messa si tiene nella bella chiesa del Santo Redentore.

2. Celebrante: E' officiato dal parroco, Don Giuseppe Maria.

3. Partecipanti: Preziosato il presidente della famiglia Legnanesi, Luigi Caroini, insieme ai compagni del direttivo e alla Reggenza della contrada di Legnaregno.

4. Accompagnamento Musicale: la celebrazione è accompagnata, come da tradizione, dall'Orchestra Sinfonica della famiglia Legnanesi. La Messa della vigilia con canti e sacri in dialetto legnanesi. Repertorio del Coro. Nel periodo di riferimento, il complesso aveva arricchito il proprio repertorio con un nuovo Padre Nostro. "Questo brano era opera di Don Stefano Varnavà, guida della parrocchia milanese di San Francesco e ricercatore di testi antichi. Don Varnavà è anche autore di un volume che raccoglie 305 testi per musica". Altri testi utilizzati dal Coro di Yaris sono stati scritti dal maestro Giuseppe Cerelli, che aveva anche insegnato per anni al coro. La Messa della vigilia è anche un'occasione per il coro di cantare in dialetto legnanesi. La Messa della vigilia è anche un'occasione per il coro di cantare in dialetto legnanesi. La Messa della vigilia è anche un'occasione per il coro di cantare in dialetto legnanesi.

5. La Messa della notte di Natale offre l'occasione alla famiglia Legnanesi per conferire il tradizionale premio "Una vita per la famiglia". - Istituzione del Premio: Il premio fu istituito 10 anni prima (rispetto al 2006) per desiderio di un socio che intendeva onorare la memoria dei suoi genitori (Ezio e Francesca Colombo) e delle sue zie (Rita, Felicità e Gertrude). L'istituzione del Premio fu affidata agli anni seguenti al presidente della famiglia Legnanesi, Don Giuseppe Maria. Il premio fu istituito il 10 gennaio 2006. Il premio fu assegnato a Pinuccia Rigoli e all'assistente parrocchiale Santi Magi (quello dell'Olmira). La Rigoli fu scelta come custode fedele del Palazzo Leone da Perego e fu descritta come una donna coraggiosa che, nonostante le difficoltà, ha mantenuto il sorriso e si è mantenuta ancorata ai valori della famiglia. L'assisto, invece, fu premiato per aver sempre dimostrato attenzione verso le famiglie più bisognose e i bambini.

PE-n1187-Coro-Iamus.mp3 - Discussione: Coro de lamis. Il Coro de lamis è un complesso musicale tradizionalmente associato agli eventi sociali e religiosi della Famiglia Legninese, in particolare durante il periodo natalizio. Ruolo e Tradizione Il coro centrale della Chiesa di Santa Maria della Vigna, a Legnano, ha da sempre svolto un ruolo importante nella vita musicale della comunità, secondo grande appuntamento natalizio organizzato dalla Famiglia Legninese dopo la Cena degli aghi. La loro funzione è quella di allietare la Messa con canti sacri eseguiti in dialetto legnese. Composizione e Repertorio Al punto del resoconto (2008), la direzione del coro era Pinuccia Zancotto. Il complesso si componeva di cantanti e strumentisti. Il repertorio, tra cui:
1. Nuovo Padre Nostro: Il coro aveva aggiunto al proprio repertorio un nuovo Padre Nostro. « Questo brano è opera di Don Stefano Varnavà. « Don Varnavà è descritto come guida della parrocchia milanese di San Francesco e ricercatore di testi antichi. È anche autore di un volume che raccoglie 305 testi per musica. « Altri testi utilizzati nel coro erano quelli di Don Giovanni, il maestro Giuseppe Cerelli. « Giuseppe Cerelli ha abitato per molti anni a Legnano, città in cui aveva anche aperto un negozio di strumenti musicali. Al momento del resoconto, si era trasferito a Cesano Maderno.

PE-11196-castello-Oldrado.mpt - QGLA194-castello-6270-6980.mpt Il brano dell'incisa del castello Oldrado Lupatini, segretario ducale, e la sua progressiva acquisizione del castello di Legnano e dei terreni circostanti. Oldrado, uomo di potere, il cospiratore di Filippo Maria Visconti, divenne padrone del castello e lo fortificò, dopo aver gradualmente comprato i sedimi e le proprietà della famiglia Crivelli che lo circondavano. Il testo evidenzia il ruolo dei suoi parenti e segretari, in particolare il nipote Cristoforo Lupanghini, uomo di brillante cultura e addottorato in legge, l'affiancamento nella vita politica e militare e nel governo del ducato, il suo distacco per la carriera diplomatica. Alla morte di Oldrado, il nipote Giovanni Andrea Lupanghini divenne erede ed esecutore testamentario, prendendo possesso del castello, malgrado l'esistenza di discendenti diretti minori, una scelta testamentaria che rimane un mistero.

Pe-1199: Oldrado-tenux, mp4 - QGLA 1975-castello-7202/7058: mp1 Il testro descrive il castello Oldrado Luppanigani acquisì una vasta tenuta e i terreni circostanti Il Castello di Legnani all'inizio del 1400, innescando il suo graduale dominio sulla proprietà. L'acquisto, avvenuto a tre livelli, feudatari locali, fu un affare rotondo che includeva campi, un mulino e vigneti, segnando il passaggio di Luppanigani per circondare e poi ottenere l'intero castello dai Visconti di Milano decenni dopo. Nonostante le difficoltà politiche dei Duchi che gli impedirono di essere presente all'atto notale, l'acquisizione fu strategicamente importante, culminando con il dono del castello da parte di Filippo Maria Visconti e il suo uso per ampliare il controllo di Milano. La storia del castello è ancora misteriosa, solleva un mistero riguardo la successione di Oldrado, che, alla sua morte nel 1460, las il castello al nipote Giovanni Andrea, figlio del fratello Maffio, anziché ai suoi discendenti maschi diretti.

PE-n1195-soppressione-tram. mp4 - Discussione: Soppressione tram. Certamente. La discussione sulla Soppressione del tram (o dell'esercizio tranviario) si concentra sulla chiusura della storica linea che collegava Legnano e Milano. Data e Modalità della Soppressione - La soppressione dell'esercizio tranviario e la sua definitiva sostituzione con l'autolinea è datata 18 gennaio 1986. - Questa soppressione segnò l'abolizione della linea tranviaria che collegava la stazione di Legnano al centro di Milano (autolinea). Contesto Storico della Linea La linea tranviaria aveva una lunga storia di servizio, iniziata oltre ottant'anni prima della sua soppressione:

1. Istituzione: La linea originaria a vapore fu inaugurata il 10 settembre 1880. I convogli iniziali erano descritti come "suffolanti".
2. Evoluzione: Successivamente, sotto la gestione della società STE (sубentrata a una società belga), la linea passò dal tram a vapore a quelli elettrici (con la prima elettrica "per legge") a partire dal 1915.
3. Continuità del Servizio: Nonostante la soppressione della rotaia, il passaggio al trasporto su gomma ha garantito una continuità del servizio che si estende "fino ai giorni nostri". La società STE, che aveva gestito questa linea e le sue estensioni (fino a Gallarate, Cassano Magnago e Lonzato Pozzolo), continuò anche a detenere la concessione per il servizio urbano di Legnano dal 1952.

